



## "Acab" all'Arena Daturi

Questa sera alle 21.30 all'Arena Daturi, in viale Risorgimento 4 a Piacenza, la rassegna di cinema all'aperto propone il film "Acab" di Stefano Sollima.

## "Biancaneve" a prezzo ridotto

A partire da oggi l'Uci Cinemas riprende la rassegna "Ricomincio da Tre", la promozione settimanale che consente ogni martedì di assistere a un film in prima visione a soli 3 euro. Oggi il film è "Biancaneve e il cacciatore".



## Johnny Hallyday in ospedale

Il cantante rock francese Johnny Hallyday, 69 anni, è stato ricoverato d'urgenza in un ospedale di Point-a-Pitre, in Guadalupa, per una crisi di tachicardia, mentre si trovava in vacanza nelle Antille francesi.



## Esce "Tributo a Ivan Graziani"

Si intitola "Tributo a Ivan Graziani" il doppio cd in uscita oggi: 28 canzoni la metà delle quali vede altrettanti nomi della scena rock italiana "reinventare" il cantautore: dai Marlene Kuntz a Simone Cristicchi a Raiz al figlio Filippo.



# A Concorso sono sguardi d'inquietudine

## Prosegue il festival: film angoscianti ma dall'Irlanda arriva un po' di umorismo

di VALENTINA PADERNI

Andare memorabile il secondo appuntamento del *Concorso Film Festival* è stata "Beatrice", la corrente atlantica che domenica sera ha fatto scappare buona parte del pubblico di Parco Raggio a Pontenure. Nessun spettatore era sufficientemente "attrezzato" per far fronte all'improvviso abbassamento di temperatura e al freddo vento, ma qualcuno ha comunque resistito fino all'ultima proiezione. Dieci i cortometraggi proposti, accumulati da un generale senso di angoscia e inquietudine. L'unico che si è distaccato da questa linea rossa, è stato il cortissimo irlandese *A different perspective* che, probabilmente, proprio per la sua leggerezza e il suo umorismo non privi di messaggio, si è aggiudicato il voto della giuria popolare come miglior film della serata. L'opera di Chris O'Hara, concentrata in due soli minuti, utilizza la divertente animazione, strappando piacevoli sorrisi, per presentare come la realtà possa cambiare a seconda di chi la guarda e la vive. Il secondo corto più votato è stato *Old fangs*, storia di un giovane lupo che cerca di riconciliarsi col padre, ottenendo solo il ripudio da parte del genitore perché considerato "diverso", non adatto ad essere considerato un predatore. Un'animazione triste, che ha narrato la difficoltà di relazionarsi tra un padre e un figlio, tema ricorrente tra i cortometraggi in programma domenica sera. Allo stesso filone, infatti, possono essere ricondotti *Father*, il prodotto bulgaro firmato da ben sei registi che ricalca cinque storie vere di figli che cercano di ristabilire un legame con un padre totalmente indifferente alla loro esistenza e *The father*, la fiction australiana di David Eastal. Incomprensibile alla maggior parte dei presenti, è stato il prodotto sperimentale *Attach boat to motor* di Nathan Lewis: ritratto della noiosa e monotona vita di



tre giovani australiani che privi di stimoli recuperano una barca da una discarica a cui legano un motore. Malinconico ma dolce, il tentativo di Lucy di "aggiustare" il fratellino Luka nell'opera di animazione firmata da Jessica Ash-

man. La sorellina maggiore tenta disperatamente di far guarire il fratello autistico, senza avere il risultato sperato, giungendo all'unica conclusione possibile: l'accettazione di Luka così com'è, con i suoi limiti, i suoi comporta-

menti ossessivi inspiegabili e i suoi momenti di "pazzia". Lascia con qualche punto interrogativo anche il corto sperimentale *We'll become oil* del rumeno Mihai Grecu che con le sue colonne di fumo nero causate dall'incendio

di diversi elicotteri impedisce di andare al di là della barriera visiva per carpire il significato nascosto dell'opera. Apprezzati invece, *La dérive* del francese Matthieu Salmon, che si è aggiudicato il parere favorevole del

pubblico conquistando il terzo posto come corto più votato della seconda serata e anche l'opera, fuori concorso inserita nella rassegna Focus Corea, *Circle line* del regista asiatico Shin Suwon. Entrambi i prodotti, di estrema attualità, trattano il tema del licenziamento e conseguente disoccupazione di una donna, nel primo caso, e di un uomo, nel secondo, di mezza età. Facile, dunque, immeddesimarsi in Virginitie che, pur avendo perso il proprio posto, ogni giorno ritorna in fabbrica, come se la sua occupazione fosse l'unica sua ragione di vita. Altrettanto semplice era sentire la preoccupazione crescente di Sangwoo che, in attesa della nascita del secondogenito, è tormentato da visioni e sensi di colpa, perché teme di non essere più in grado di prendersi cura della propria famiglia.

Sul palco sono intervenuti anche gli studenti del workshop Audiovisiva impegnati in questi giorni nella realizzazione di un cortometraggio guidati dal regista Stefano Cattini.



I ragazzi del workshop Audiovisiva al Festival di Pontenure e un fotogramma del film «Circle line» di Shin Suwon (foto Franzini)

## E stasera a Pontenure in programma un evento speciale: il Gianni Azzali Quartet musiccherà "La corazzata Potemkin"



Isabelle Schapira e un fotogramma di «Chase», in programma stasera



Imperdibile appuntamento questa sera al *Concorso Film Festival* a Pontenure. La terza serata della rassegna cinematografica internazionale si annuncia da incorniciare con la proiezione di *La corazzata Potemkin* di Ejszenštejn, musicata dal vivo dal Gianni Azzali Quartet. Il gruppo del Piacenza Jazz Club capitanato da Gianni Azzali ai saxofoni e flauti è composto anche da: Erminio Cella al pianoforte e tastiere, Mauro Sereno al contrabbasso e basso elettrico e Luca Mezzadri alla batteria. Il film del 1925 sarà introdotto da Gianni d'Amo. Il concorso cinematografico in-

vece, presenterà cinque opere in gara e un prodotto asiatico inserito nella rassegna Focus Corea. *Chupachups* di Kyung Ji-Suk aprirà la quarta serata di *Concorso* narrando il "ritrovamento" di due amiche che non si vedevano da un anno. Seguiranno: *La casa di Ester* dell'italiano Stefano Chiodini, ritratto delle violenze domestiche che subisce la donna, *Odysseus' Gambit*, documentario spagnolo di Alex Lora, storia di un immigrato che giocando a scacchi tenta di migliorare il proprio tenore di vita, *Bucle* di Àritz Moreno inserito nella sezione concortissimo, *Christine* di Isabelle

Schapira, fiction belga che narra di una donna che si scontra con la scelta del figlio di abbandonare tutto per il "vagabondaggio" e *Chase*, l'animazione francese astratta firmata Adriaan Lokman. Le proiezioni inizieranno alle ore 21. Ad anticiparle, nel pomeriggio, alle ore 18, a Villa Raggio, ci sarà l'incontro con la delegazione coreana di Unica Korea (organizzazione dell'Unesco che promuove il cinema come strumento di scambio tra le culture e i popoli). Per l'occasione, saranno presentati i film:

*The carp* di Kim Meeyeon e *The last words of Socrates* della regista Yoo Yohng Uee, una monaca che attraverso il cinema riflette sui principi del Buddismo. La regista sarà ospite di *Concorso* per discutere del suo lavoro.

vpad

# Travaglini, artista dell'animazione

## La regista: «Il mio "Silenziosa-Mente" opera di cesello»

La giovane regista riminese Alessia Travaglini ha presentato domenica sera a Pontenure quello che si può definire un capolavoro, *Silenziosa-Mente*. Il cortissimo d'animazione che sta girando il mondo partecipando a diversi Festival internazionali (tra cui l'International Festival of Short Films and Animation "Vision" in Russia, il Newfilmmakers a New York, l'Anecy International Animation Film Festival in Francia e il Summer Saturnalia in Gran Bretagna) è stato selezionato tra i finalisti dell'undicesima edizione del *Concorso Film Festival*. Per realizzare un'opera che sullo schermo dura solo 5 minuti, la regista ha impiegato due mesi e mezzo, creando più di 3.000 disegni e auto-filmandosi per utilizzare i mo-

**Capolavoro in 5 minuti**  
Un'Alice di oggi fra 3000 disegni e movimenti reali impressi su pellicola

vimenti reali impressi su pellicola come base da cui costruire l'animazione. Vincitrice del Bando Milano Talenti Creativi 2011, la Travaglini, raccolto l'inaspettato successo del suo cortometraggio, annuncia di voler proseguire la sua attività nella sezione animazione. «Ho iniziato una collaborazione con l'autore Cristiano Sormani Valli. Mi sono innamorata di un suo racconto, intitolato *Bianco*, che trovo perfetto per essere trasformato in animazione». A Pontenure Alessia ha por-

tato all'attenzione del pubblico l'opera di cui si è occupata da sola al 100%, dalla regia alla produzione. «*Silenziosa-Mente* - spiega Travaglini - affronta il tema della comunicazione tra le nuove generazioni che, con l'avvento della tecnologia, ha raggiunto una velocità a tratti insostenibile, ma che, d'altra parte, offre l'occasione, attraverso i social network, di mantenersi in contatto con persone lontane. Lo stesso titolo è un gioco di parole che rimanda al silenzio della mente, capace comunque di esprimere sentimenti andando al di là delle parole». Il corto, infatti, è privo di dialoghi. La sua forza si basa sulla espressività del personaggio protagonista e sull'originalità ed incisività dei disegni. L'Alice contemporanea, ritratta da Travaglini



La giovane regista Alessia Travaglini al Parco Raggio con alcuni componenti dello staff di Concorso (foto Cavalli)

ni nella sua opera cinematografica, cade in un "paese delle meraviglie" dove il potere corrompe e si affida alla forza militare, cani e gatti si affrontano in dialoghi dai linguaggi diversi e incomprensibili e uno sguardo aggressivo famigliare esce da una cornetta del

telefono tranquillizzandosi e addolcendosi dopo un semplice abbraccio. «In quest'ultima scena, in particolare - sottolinea la regista - tutti si sentono rappresentati. C'è chi vede la propria madre, il padre, una zia. E' una scena nata spontaneamente che

arriva al pubblico in modo altrettanto immediato».

Basato sulla tecnica del rotoscopo, *Silenziosa-mente* si è affermato nell'ambiente dei cortometraggi «per l'elevato livello di qualità raggiunto sia nella grafica, sia nell'animazione e per la struttura narrativa che esula dai circuiti classici tradizionali». E a chi le chiede se può dare soddisfazione un'opera ridotta a soli 5 minuti alle cui spalle ci sono mesi di lavoro Travaglini risponde: «Il bello del corto è proprio la sfida di riuscire a trasmettere un messaggio in breve tempo. Inoltre trovo difficile esprimermi in tempi lunghi, la mia sensibilità trova la sua miglior manifestazione nella sintesi e nell'associazione con il disegno su carta».

v. pad.